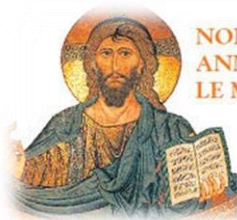


LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 31 Agosto XXII del Tempo Ordinario Sir 3,19-21.30-31; Sal 67; Eb 12,18-19.22-24°; Lc 14,1.7-14	* 8.15 def. VIVIANI STEFANIA * 9.30 def. FAM. PRODOMI def. FAM. FORNALÉ * 11.00 def. DINA MARINI (ann°)	Il suggerimento di don Francesco: <i>Da un invito a pranzo Gesù coglie lo spunto per il suo insegnamento. Lui, che è la Sapienza di Dio, rivela che l'umiltà sceglie l'ultimo posto, l'amore gratuito sceglie gli ultimi.</i> Venerdì è il primo venerdì del mese, porterò la Comunione agli anziani e ammalati. Da sabato prossimo riprende la celebrazione della Santa Messa prefestiva delle ore 16,30. Perciò ogni sabato le Sante Messe prefestive sono due: ore 16,30 e ore 18,30.
Lunedì 1 Settembre S. Egidio 1Ts 4,13-18; Sal 95; Lc 4,16-30	* 18.00 def. RODEGHERI ROBERTO def. TULLIO e BIANCA	
Martedì 2 Settembre S. Elpidio 1Ts 5,1-6.9-11; Sal 26; Lc 4,31-37	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Mercoledì 3 Settembre S. Gregorio Magno Col 1,1-8; Sal 51; Lc 4,38-44	* 18.00 def. FAM. BERTASO FRANZINI def. MICHELE, MARCO, MASSIMILIANO e SERGIO	
Giovedì 4 Settembre S. Rosalia Col 1,9-14; Sal 97; Lc 5,1-11	* 18.00 def. SANDRO MAISTRI * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 5 Settembre S. Teresa di Calcutta Col 1,15-20; Sal 99; Lc 5,33-39	* 18.00 IN ONORE DEL SACRO CUORE DI GESÙ	
Sabato 6 Settembre S. Umberto Col 1,21-23; Sal 53; Lc 6,1-5	* 16.30 def. BELLERO GRAZIELLA def. ALFONSO LONARDI * 18.30 def. WILLY MONTEIRO (ann°) e LUIS MONTEIRO def. CRISTIANO BUGLIONI (ann°)	
Domenica 7 Settembre XXIII del Tempo Ordinario Sap 9,13-18; Sal 89; Fm 9b-10.12-17; Lc 14,25-33	* 8.15 def. ADAMI GELMETTI * 9.30 def. RIGHETTI ADELINO def. FAM. BENINI def. FAM. PRODOMI * 11.00 def. FRANCO, CESIRA e GIUSEPPE	

Nel mese di settembre prenderà avvio l'anno pastorale con le diverse iniziative della Parrocchia. Ognuno con la preghiera e il servizio si deve sentire responsabile del buon andamento della comunità cristiana. In particolare chiedo la disponibilità di persone disponibili per questi servizi e ministeri laicali:

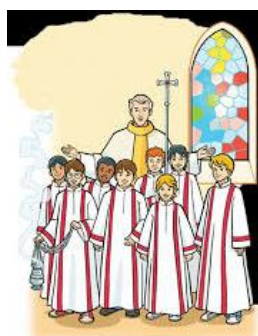
catechismo



lettori (proclamare la Parola di Dio durante la Messa)



canto (il coro parrocchiale ha sempre bisogno di voci)



chierichetti (servire all'altare è una bella esperienza per i bambini e le bambine dai 6 anni in su).

Credo che con un po' di buona volontà molti potrebbero mettersi in gioco e fare qualcosa. Per ogni informazione rivolgersi a Don Francesco.

Ciclo di Catechesi – Giubileo 2025. Gesù Cristo nostra speranza.

III. La Pasqua di Gesù. 4. La consegna. «Chi cercate?» (Gv 18,4)

Cari fratelli e sorelle,

oggi ci soffermiamo su una scena che segna l'inizio della passione di Gesù: il momento del suo arresto nell'orto degli Ulivi. L'evangelista Giovanni, con la sua consueta profondità, non ci presenta un Gesù spaventato, che fugge o si nasconde. Al contrario, ci mostra un uomo libero, che si fa avanti e prende la parola, affrontando a viso aperto l'ora in cui si può manifestare la luce dell'amore più grande.

«Gesù, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: **“Chi cercate?”**» (Gv 18,4). Gesù sa. Tuttavia, decide di non indietreggiare. Si consegna. Non per debolezza, ma per amore. Un amore così pieno, così maturo, da non temere il rifiuto. Gesù non viene preso: si lascia prendere. Non è vittima di un arresto, ma autore di un dono. In questo gesto si incarna una speranza di salvezza per la nostra umanità: sapere che, anche nell'ora più buia, si può restare liberi di amare fino in fondo.

Quando Gesù risponde **«sono io»**, i soldati cadono a terra. Si tratta di un passaggio misterioso, dal momento che questa espressione, nella rivelazione biblica, richiama il nome stesso di Dio: **«Io sono»**. Gesù rivela che la presenza di Dio si manifesta proprio dove l'umanità sperimenta l'ingiustizia, la paura, la solitudine. Proprio lì, la luce vera è disposta a brillare senza timore di essere sopraffatta dall'avanzare delle tenebre.

Nel cuore della notte, quando tutto sembra crollare, Gesù mostra che la speranza cristiana non è evasione, ma decisione. Questo atteggiamento è il frutto di una preghiera profonda in cui non si chiede a Dio di essere risparmiati dalla sofferenza, ma di avere la forza di perseverare nell'amore, consapevoli che la vita liberamente offerta per amore non ci può essere tolta da nessuno.

«Se cercate me, lasciate che questi se ne vadano» (Gv 18,8). Nel momento del suo arresto, Gesù non si preoccupa di salvare sé stesso: desidera soltanto che i suoi amici possano andarsene liberi. Questo dimostra che il suo sacrificio è un vero atto d'amore. Gesù si lascia prendere e imprigionare dalle guardie solo per poter lasciare in libertà i suoi discepoli.

Gesù ha vissuto ogni giorno della sua vita come preparazione a quest'ora drammatica e sublime. Per questo, quando essa arriva, ha la forza di non cercare una via di fuga. Il suo cuore sa bene che perdere la vita per amore non è un fallimento, ma possiede una misteriosa fecondità. Come il chicco di grano che proprio cadendo a terra non rimane solo, ma muore e diventa fruttuoso.

Anche Gesù prova turbamento di fronte a un cammino che sembra condurre solo alla morte e alla fine. Ma è ugualmente persuaso che solo una vita perduta per amore, alla fine, si ritrova. In questo consiste la vera speranza: non nel cercare di evitare il dolore, ma nel credere che, anche nel cuore delle sofferenze più ingiuste, si nasconde il germe di una vita nuova.

E noi? Quante volte difendiamo la nostra vita, i nostri progetti, le nostre sicurezze, senza accorgerci che, così facendo, restiamo soli. La logica del Vangelo è diversa: solo ciò che si dona fiorisce, solo l'amore che diventa gratuito può riportare fiducia anche là dove tutto sembra perduto.

Il Vangelo di Marco ci racconta anche di un giovane che, quando Gesù viene arrestato, scappa via nudo (Mc 14,51). È un'immagine enigmatica, ma profondamente evocativa. Anche noi, nel tentativo di seguire Gesù, viviamo momenti in cui siamo colti alla sprovvista e restiamo spogliati delle nostre certezze. Sono i momenti più difficili, nei quali siamo tentati di abbandonare la via del Vangelo perché l'amore ci sembra un viaggio impossibile. Eppure, sarà proprio un giovane, alla fine del Vangelo, ad annunciare la risurrezione alle donne, non più nudo, ma rivestito di una veste bianca.

Questa è la speranza della nostra fede: i nostri peccati e le nostre esitazioni non impediscono a Dio di perdonarci e di restituirci il desiderio di riprendere la nostra sequela, per renderci capaci di donare la vita per gli altri.

Cari fratelli e sorelle, impariamo anche noi a consegnarci alla volontà buona del Padre, lasciando che la nostra vita sia una risposta al bene ricevuto. Nella vita non serve avere tutto sotto controllo. Basta scegliere ogni giorno di amare con libertà. È questa la vera speranza: sapere che, anche nel buio della prova, l'amore di Dio ci sostiene e fa maturare in noi il frutto della vita eterna.

